

UN EXLALI CI HA LASCIATO

(di Aldo Maria Calandra)

CARMELO ROSARIO VIOLA, un compagno della Scuola dei Fratelli Cristiani di Tripoli degli anni '42-'43, il 4 gennaio u.s., provato dalla propria malattia e dalle complesse sofferenze patite, ha lasciato per sempre nella disperazione l'amata moglie Grazia, il figlio Gianni, e il nipote.

In una sua lettera mi scrisse: *“La vita si accanisce contro di me. Dopo aver perso la sorella prediletta di Bergamo (la chiamava “la mia Pinuzza” - ndr), e il genero di soli 40 anni, mi trovo a casa di mia figlia, già operata al seno e che i medici hanno licenziata”*. Infatti, il massimo del dolore lo ebbe con il decesso della figlia avvenuto nel marzo del 2011. Per lui Angela *“era rimasta una bambina dolce, timida ed amabile. La creatura, che avevo visto sgusciare dal grembo materno come un miracolo dell'amore e della natura”*. Per lei scrisse: *“Con la scomparsa della mia angioletta, scopro che tutta la vita è una tragedia e metto in dubbio quanto io stesso ho scritto tempo fa: che il valore della vita sia sempre più grande della pena di viverla”*.

Carmelo R. Viola, biosociologo, fu il fondatore del “Centro Studi Biologia Sociale”, il cui spirito era quello della ricerca sociologica e della denuncia sociale. Scrittore e giornalista scrisse molti libri e centinaia di articoli su vari giornali.

Benché avesse idee molto personalistiche nel campo socio-politico-economico-religioso, egli mostrò sempre molta umanità verso il prossimo non sempre ricompensata. Ai tempi del liceo scientifico, frequentato a Tripoli, scrisse molto sul “Corriere di Tripoli”. Un saggio letterario importante, fu “La mia guerra” che è una chiara autobiografia minutamente documentata della sua vita e delle sue vicende dal momento in cui, partendo dalla Sicilia, Acireale, per raggiungere il padre, ammarò l'11 aprile del 1941, con un idrovolante italiano, al molo dell'idroscalo di Tripoli,



Tripoli. L'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane di Via Mazzini.

allora colonia italiana. Aveva 13 anni. Andò ad abitare al numero sedici di Via Mazzini che distava a pochi metri dal famoso Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane. E fu proprio qui, tra i banchi di questa scuola, che noi giovani studenti degli anni '30 ci incontrammo e unimmo i nostri cuori nello studio, nelle ore liete, nei momenti solenni della nostra giovinezza che non ci stancheremo mai di raccontare sia come vicende fauste o infauste di un tempo che tanta gioia ci ha donato. Anni di scuola serena che anche se molto breve, perché con la guerra alle porte le cose cambiarono notevolmente, ci hanno aperto alla vita. Fu una “lenta velocissima”

trasformazione che sembrava indicare la meta da raggiungere e svelare il mistero della vita. Ed è da quegli ormai lontani tempi, dal rimpianto delle cose perdute, dalla poesia di quelle care memorie che Carmelo Rosario Viola, inconscio ma posseduto da indelebili emozioni, ha sentito l'ansia di comporre quella breve storia che s'intitola propriamente "La mia guerra".

Tutti noi, ex allievi dell'Istituto dei Fratelli Cristiani, se torniamo a quegli anni lontani dell'esistenza collegiale, ai compagni che correvano e urlavano per il cortile della scuola, agli insegnanti Fratelli che ci hanno formato, è ovvio che ritroviamo non poca tristezza. E la dipartita del caro Carmelo, uno di noi di quel tempo, che tutto questo scrisse, non ci può che accorare e commuovere ancora di più.

Anche se le esigenze della vita, dei luoghi, del tempo e... dell'età, hanno costretto molti di noi alunni delle Scuole di Tripoli, ad incontrarsi raramente nei Raduni tripolini organizzati annualmente, i ricordi e le immagini del passato non possono ingannare. La realtà sono le immagini più concrete del presente che ci vengono proposte giorno per giorno. Solo nei nostri incontri, ad una certa età rifioriscono nel cuore gli anni della giovinezza e con questi le nostre avventure giovanili, i ricordi degli amici, dei compagni di scuola, e tra i tanti che ci hanno lasciato, ora, anche il ricordo di Carmelo Rosario Viola.



Uno degli ultimi incontri tra exlali in un ristorante di Roma.
Da sinistra Silvano Amirante, Carmelo R. Viola, Mietta Finzi,
moglie di Amirante, Giorgio Di Maio e Aldo Maria Calandra.